

UNIVERSITÀ DELLA CAMPANIA LUIGI VANVITELLI - DILBEC / Il Dipartimento di Lettere e Beni culturali è tra i 180 dipartimenti di Eccellenza

# Studiosi e comunicatori tra tradizione e digitale

Un contributo al progresso delle conoscenze relative alle costruzioni identitarie. Intensificate le cooperazioni a livello internazionale



Il Dilbec

È tra i 180 "dipartimenti di Eccellenza" dell'Università italiana, tra i pochi di ambito umanistico del Meridione. Il Dilbec, Dipartimento di Lettere e Beni culturali, dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli, diretto da Maria Luisa Chirico, ordinaria di Filologia classica, è stato premiato per l'Area 11 (Scienze storiche), ma il riconoscimento è il frutto della modalità pluridisciplinare adottata al suo interno. Accanto alle discipline storiche e filosofiche, infatti, si studiano le filologie e le letterature, le scienze archeologiche e storico-artistiche. La ricerca nei vari ambiti è condotta da docenti impegnati sul piano scientifico a livello nazionale e internazionale e tutte le azioni ruotano attorno ad alcuni obiettivi primari, spiega Maria Luisa Chirico: "Il potenziamento delle ricerche volte a delineare le connessioni tra eredità culturale e territorio; il continuo miglioramento della collocazione internazionale e l'istituzione di un dottorato di ricerca". Il primo obiettivo pone una particolare attenzione all'Italia del Sud nel contesto dell'area mediterranea. Gli studi svolti in questi anni si sono così concentrati, in particolar modo, sui territori

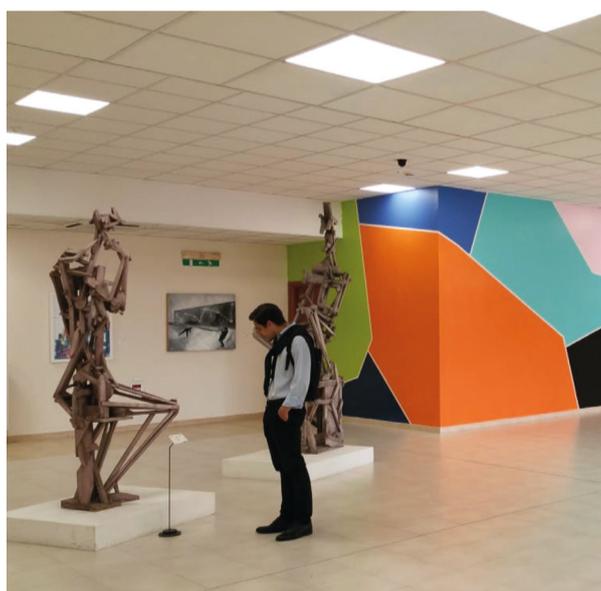
meridionali che rappresentano un crocevia delle diverse identità culturali, politiche e istituzionali, dalla protostoria all'età contemporanea. Studiosi di ambiti diversi hanno contribuito con le loro ricerche al progresso delle conoscenze relative alle costruzioni identitarie all'interno dei processi storico-politici ed economico-sociali, allo sviluppo del pensiero filosofico e della coscienza religiosa, alle forme del linguaggio, dei saperi filologici e della comunicazione letteraria, al patrimonio artistico, archeologico, biblio-archivistico. "Oggi - dice la direttrice Maria Luisa Chirico - con il progetto di Eccellenza, il Dipartimento punta a consolidare ulteriormente i risultati scientifici fin qui conseguiti, promuovendo l'incontro di saperi e metodologie propri delle diverse aree umanistiche con il settore emergente delle digital humanities". I nuovi strumenti informatici hanno potenziato le capacità di conoscenza e apprendimento e hanno riformulato contemporaneamente il modo stesso di concepire e rappresentare la conoscenza, individuando nuove forme di registrazione e trasmissione del sapere. "Il Dilbec - dice ancora Chirico - intende far proprio

questo nuovo approccio alla ricerca, all'analisi e alla divulgazione della conoscenza attraverso i media informatici, sviluppando ulteriori metodologie di lavoro attraverso una prospettiva critica interdisciplinare. I docenti e i ricercatori del Dipartimento saranno attori di questo percorso di crescita insieme ai giovani studiosi che il Dilbec attrarrà con l'investimento di risorse". Per quello che riguarda la collocazione internazionale del Dipartimento, questa ha visto una continua cresci-

## Il rapporto col territorio e le sue importanti ricadute

È da sempre caratteristica del Dilbec e dei suoi docenti il forte impegno nella costruzione di rapporti di collaborazione con il territorio: istituzioni scolastiche territoriali, soprintendenze, poli museali, biblioteche e istituti culturali, amministrazioni pubbliche, associazioni e soggetti privati per azioni di promozione del territorio. L'obiettivo è la realizzazione di azioni che hanno avuto e hanno importanti ricadute sul territorio. Tra gli esempi più significativi di queste collaborazioni ci sono le carte delle potenzialità archeologiche, le carte dei servizi museali, le mostre, le riorganizzazioni museali, i cantieri di scavo, le mappe di fondi archivistici, i progetti culturali con le scuole e le iniziative di aggiornamento per i docenti. "Il Dipartimento - dice Chirico - non solo intende proseguire su questa strada impegnandosi sempre più a tradurre le conoscenze prodotte dalla ricerca in strumenti e servizi per i soggetti che operano nel territorio, ma vuole svolgere un ruolo più ampio nel tessuto sociale e culturale del territorio stesso con iniziative volte all'utilizzo pubblico". Un esempio significativo di quanto appena detto è l'esperimento "Le aule dell'Arte", che pone il Dilbec all'avanguardia per quanto riguarda il concetto di arte pubblica. Oltre a ciò, la costruzione di una piattaforma web based open source permetterà di disseminare e rendere accessibili contenuti e prodotti della ricerca presso un pubblico più ampio. "Oggi il Dipartimento - conclude la direttrice Maria Luisa Chirico - ha la possibilità di compiere un importante passo in avanti: oltre a incrementare e qualificare ulteriormente l'attività di ricerca e l'offerta formativa, potrà rafforzare il suo ruolo pubblico, rispondendo al meglio alle nuove esigenze di larga socializzazione e democratizzazione della cultura e favorendo la domanda stessa di cultura della comunità e del territorio in cui opera".

accordi Erasmus. In particolare, il rapporto con l'Università di Pyatigorsk (Russia) ha portato alla fondazione di un Centro di lingua e cultura russa, all'interno della rete europea Istituti Puskin, e all'attivazione di un doppio titolo in Filologia moderna e in Linguistics (Pyatigorsk). Al fine di incrementare le collaborazioni con università e centri di ricerca stranieri, con il progetto di Eccellenza saranno finanziati soggiorni di Visiting Professor incoming e outgoing e di borse di studio per studenti che intendano svolgere periodi di studio all'estero. L'istituzione di un dottorato di ricerca colma una lacuna dell'attuale offerta formativa e consolida l'intero Dipartimento, nonché la sua collocazione nel panorama nazionale e internazionale. Il corso di dottorato in "Storia e trasmissioni delle eredità culturali", attivato grazie al concorso congiunto dell'ateneo e dei fondi dell'Eccellenza e articolato in due curricula (Conservazione dei beni culturali e Storia, Filologia, Letteratura), intende preparare una generazione di giovani studiosi italiani e non (una borsa di studio sarà ogni anno riservata a laureati in università straniere), capaci sia di applicare autonomamente, in un'ottica interdisciplinare, le metodologie più avanzate della ricerca di base nei settori umanistici, sia di coniugare la ricerca pura con la mediazione culturale e la divulgazione. "L'obiettivo primario di formare studiosi interessati a svolgere ricerca scientifica negli ambiti disciplinari di competenza - dice la direttrice - sarà, infatti, affiancato al proposito di formare figure professionali molto qualificate nel mondo della progettazione e della divulgazione culturale, per la valorizzazione e la diffusione del patrimonio culturale materiale e immateriale".



Le Aule dell'Arte

ta negli ultimi anni, grazie soprattutto all'incremento della cooperazione scientifica con ricercatori stranieri e a una maggiore mobilità, in entrata e in uscita, di docenti e studenti. In questi anni il Dipartimento ha attivato collaborazioni con numerose università europee ed extra-europee presenti nei ranking internazionali, quali il Liris dell'Institut National des Sciences Appliquées di Lione, l'École Française de Rome, il Crie, Centro di ricerca delle istituzioni europee, il Sica dell'Universidad de Huelva ma anche ministeri per la Cultura e le Università di Libia, Cipro, Israele, Palestina e ha promosso numerosi



Il Laboratorio Capys

## Laboratori di digital humanities

Le nuove tecnologie impiegate per sviluppare metodologie didattiche innovative e valorizzare il patrimonio culturale

Ormai è praticamente impossibile e sarebbe anacronistico per un dipartimento universitario pensare di separare le conoscenze, anche le più classiche, dall'informatica e dalle nuove tecnologie. Per questo, tra gli obiettivi in primo piano del Dilbec non poteva mancare quello della creazione di laboratori di "digital humanities" che prevedono anche la col-

laborazione con docenti e ricercatori di informatica. "L'interesse a consolidare e ampliare la rete dei laboratori esistenti con l'acquisto di strumentazione sofisticata e all'avanguardia - dice Maria Luisa Chirico - è funzionale allo sviluppo di metodologie didattiche innovative e alla produzione di attività scientifiche di alta qualità". Nei Laboratori saranno pro-

mosse ricerche in ambiente di realtà virtuale per il trattamento informatico del dato e la creazione di ipertesti tematici, per l'analisi e la digitalizzazione del dato materiale, per la creazione di banche dati (corpora testuali su temi specifici in formato elettronico e interrogabili) e di musei virtuali, per la sperimentazione di protocolli e moduli per l'insegnamento, anche telematico, in contesti scolastici o professionali. I laboratori, pensati come spazi di condivisione delle attività scientifiche e didattiche, avranno sempre più un ruolo centrale nello sviluppo del Dipartimento.